

forza d'azione e di canto, massime quand' ella impreca alla crudeltà de' crociati. Quell'ira, quel grande concitamento dell' animo, non fu forse espresso con tutta l'efficacia dalla giovine *Chiaromonte*, e la cabaletta di quell'aria ne scomparve alquanto. Ma ella si rilevò nel duetto col tenore, che segue nell'atto terzo; il tenore le fece bonissimo riscontro; e più grande fu ancora l'effetto della polacchetta del quarto, ov' ella cantò con maestra perizia e precisione. Fra' pezzi meglio gustati e applauditi, fu il terzetto, e il minor pregio non fu del *Pagnoni*. L'orchestra, retta dal *Gallo*, ed i cori fecero il loro dovere: solamente alcuni difficili notarono che in questa musica, abbastanza già rumorosa, non si osservò con grande scrupolo la legge de' piani e de' forti. Per verità c'è da rimanerne storditi. Lo spartito è superbo, ma noi stiamo pel genere più umano e sano della *Traviata*.

Quanto al ballo, *Il Giocatore*, e' ci conviene alzare il registro: egli è tutto quel di bello e di grande che possa vedersi: la Fenice trasportata in parrocchia a S. Luca. L'argomento si conosce e si conoscono gli attori. E' sono presso che tutti coloro. che lo rap-